Anno XII. TORINO, Giovedì 12 Dicembre 1878 Num. 342.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. 18.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 24 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 64 » 32 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BRUX E PAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 12 DICEMBRE 1878.

ITALIA

Consummatum est!

Finalmente la votazione è venuta, e con essa il tanto elaborato, il tanto tormentato *voto di sfiducia!*

La coalizione è riuscita completamente.

Ma potrà essa godere a lungo del suo trionfo?

Questo informe amalgama di voti eterogenei, di passioni e interessi personali, di calcoli più o meno audaci, di ambizioni e invidie meschinissime, — se riuscì momentaneamente a farsi preponderante per numero, — riuscirà del pari a raccogliere gli agognati frutti della sua labile vittoria?...

In qualsiasi modo si dispongano le cose, noi ci crediamo lecito di dubitarne, e molto.

Il Ministero Cairoli, — per incrollabile fedeltà a tutti i principii liberali, per purezza d'intendimenti nel giusto rispetto delle istituzioni, riconosciuto e venerato dal Paese intero come il più onesto di tutti i Ministeri, — è caduto, è vero, sotto il voto coalizzato di una Camera frazionata e divisa in cento partiti opposti fra loro.

È caduto per la opposizione combinata non di un solo grande partito, ma di destri, di sinistri, di centri cabalizzanti tra loro, disaccordi per intenzioni, solo riuniti assieme da un unico interesse: abbattere il Gabinetto per soddisfare le ambizioni personali.

È caduto sotto un artifizioso ammasso di variopinti colori, per mezzo d'equivoci, a furia d'insinuazioni, d'accuse, di falsi allarmi. E per farlo cadere si dovette ricorrere allo spettacolo imponente, fenomenale di 470 deputati radunati per la prima volta dopo il 1860!

Ma niuno potrà mai asserire che l'opinione pubblica, che il Paese sia per associarsi ad un tal voto d'*occasione*.

Fu una lotta d'uomini, lotta di passioni, di risentimenti, di debolezze umane; non di principii.

Ed il Ministero Cairoli, potendo prevedere benissimo la fine di questa lotta, — tutt'altro che nobile e generosa, perchè in essa i grandi interessi della patria comune furono postergati agli astii ed alle pretese di scomposte chiesuole; — il ministero Cairoli, che pure avrebbe potuto scansare l'urto dei congiurati combattenti, solo che avesse preferito di ritirarsi dalla lotta e lasciare che il Paese si pronunziasse tra lui ed i suoi avversari, — il Ministero Cairoli volle cadere, sì, ma nobilmente come visse, ma dignitosamente, senza pentimenti e senza rimorsi, avvolto nella propria bandiera!

E ne aveva certo sentirsi presago d'una tale caduta, allorquando l'onorevole Cairoli, nel suo discorso del 6 corrente, esclamava: « L'essere in pace colla coscienza è un balsamo alle amarezze « che sopravvivono ai ricordi delle lotte « politiche, qualche volta troppo inasprite « dalle passioni. »

Abbiamo detto che non fu una lotta di principii, ma di passioni, e non ci par difficile dimostrarlo.

Nessuno più del Ministero Cairoli poteva dirsi fedele sostenitore dei principii liberali: ora, i suoi amici d'un tempo, coloro i quali pretesero finora e tuttavia pretendono di sostenere gli *stessi principii*, si collegarono cogli avversari naturali dei medesimi unicamente per rovesciarlo, — cioè per abbattere le *persone*, mentre fino all'ultima ora si studiarono di far credere che i *principii* non ne avrebbero toccato alcun danno. — Come si dovrebbe chiamare una tale campagna? — Lo dica la coscienza stessa dei *vincitori*.

Quanto ai *vinti*, — siccome il loro programma era liberalissimo, e quale il Paese non poteva desiderare migliore, — così la loro sconfitta non potrà essere di lunga durata, — mentre in pari tempo non crediamo che il passeggero successo degli *altri* possa far mutare di punto in bianco l'attuale stato di cose.

Malgrado il meschino spettacolo di turbolenti passioni datoci da una rappresentanza nazionale troppo sconnessa e scissa, noi abbiamo tuttavia la più larga fede nell'avvenire della patria, nè crediamo possibile per niun conto il regno della reazione.

Forse ci sarà una breve e dolorosa sosta; — ma nulla più.

Importa però che la vita parlamentare riprenda al più presto il suo corso normale; importa che l'attuale crisi deliberata da un cumulo di sterili polemiche e recriminazioni, cessi al più presto. Imperciocchè, protraendosi più del bisogno, diventerebbe un oltraggio alla dignità ed agli interessi nazionali.

E se le difficoltà, che già abbiamo tutte prevedute, rendessero insuperabile la crisi e ancor più arruffata la vita parlamentare, — posciachè la ragione logica delle cose non si muta per volere d'uomini o di partiti, — il voto libero e non *coalizzato* dell'opinione pubblica si è già troppo chiaramente manifestato, perchè possa considerarsi come un sicuro indizio della migliore via da tenersi senza offendere la lettera nè lo spirito dello Statuto.

Ieri ancora l'organo del Governo, chiamando *fantastiche* tutte le note di nuovi Ministeri che si facevano circolare ad arte negli ambulatorii di Montecitorio, dichiarava che l'on. Presidente del Consiglio non avrebbe sottoposte alla Corona le sue *proposte, se non dopo il voto della Camera*.

Ora che il voto è dato — ed è venuto fuori nè più nè meno di quel che doveva prevedersi, in vista dell'ognor crescente arruffio parlamentare, — speriamo che l'on. Cairoli saprà sottoporre a S. M. *proposte tali*, che, accettate dal migliore dei re, valgano a dissipare pienamente le gravi inquietudini dell'oggi.

La ibrida coalizione che potè soprafare — non vincere — il Ministero, ha in se stessa la propria condanna.

E questa condanna gliela ripeterà, speriamo, il Paese nelle prossime elezioni generali — ormai urgenti.

A CHI LA VITTORIA?

Prima che si chiudesse la discussione, il *Diritto*, mostrandosi giustamente preoccupato sull'esito finale di tante parole spese più per combattere con ispeciosi equivoci che per difendere con nobile franchezza e dilatercare i veri principii liberali, e nulla dura ipotesi che la coalizione, forse per vincere, già dichiarava che oramai più nessuno avrebbe potuto illudersi sul significato della vittoria:

« Questo significato, diceva, sarà chiaro e « preciso: sarà la *vittoria della Destra*, la « rivincita del 18 marzo. La Destra, benchè « minoranza numerica, avrà così ripreso la « buona parte la posizione che aveva avanti « il 18 marzo: e l'avrà ripresa (dobbiamo es- « sere giusti, chè la verità è una sola) non « cogli intrighi, non colle cospirazioni di cor- « ridoio, non con transazioni indecorose, non « col lavorio settario di ambizioni malsane e « impazienti, ma con la fedeltà alle sue dottrine « autoritarie, colla dignità nella opposizione e « con una lealtà di cui noi, avversari costanti e « indefessibili del suo programma, siamo i pri- « mi a renderle solenne testimonianza. »

E sarà proprio questo il frutto della tanto elaborata coalizione?...

Certo che — quanto a *frutti veri* — i defezionisti di Sinistra mancano gli ultimi a raccoglierne — se pur ne raccoglieranno più.

Ma vogliamo ancora sperare che un pronto ed efficace rimedio opportunamente applicato alla situazione, varrà a liberarci dal cadere affatto in quelle « dottrine autoritarie » che il foglio democratico non poteva forse fare a meno di temere, in mezzo a tante scompiglio d'idee, come la più logica delle minaccie.

DA ROMA.

Considerazioni sulla Camera di ieri.

10 dicembre.

La sesta giornata della discussione!

C'era per sabato il fatto diverso della Camorra di Lucca coi relativi proclami Barzanti. Se questa notizia fosse per caso giunta proprio lì al momento della votazione, avrebbe fatto il comodaccio alla Lega degli oppositori. Invece la notizia ebbe tempo di svampire; e i proclami sfumarono e restarono due sole parole sediziose abracciate sopra un muricciuolo, dove potevano fare i loro autografi calligrafici anche gli estranei alla Camorra.

Adunque l'on. Mordini, che nella sua qualità di rappresentante di Lucca si era affrettato a domandare spiegazioni al Ministro della guerra, potè agevolmente dichiararsi soddisfatto della risposta datagli dall'on. Bonelli. Questi, solito a stare davanti alle batterie dei cannoni anzichè davanti a un Parlamento, si trova un po' a disagio, e pare non sappia dove cacciare le mani, le quali invano cercano di rifugiarsi nelle tasche, forse cucite per l'occasione.

Eppure il bravo Bonelli è sempre applaudito come una prima donna!

***

Si ripiglia la discussione generale sulla politica interna, ed è data facoltà di parlare all'on. Varè, primo degli inscritti contro le mozioni minghettiane-crispiniane e nicotero-patamostrine, e quindi a favore del Ministero.

L'on. Varè, vecchio patriota e valente giureconsulto, fa un discorso da antico esule diventato avvocato di Cassazione. Dimostra che c'è sempre stata l'andazzo di attribuire i disordini alla politica del Governo; e che gli uffizi del Governo rimpetto ai disordini sono sempre stati questi: avere delle leggi e farle applicare scrupolosamente dalle autorità competenti; non ricorrere mai all'arbitrio.

***

M'era parso fino a ma, e credo che lo insegnino i professori di legge nelle scuole, esistere questa sola differenza fra i Governi liberi e quelli assoluti: nei primi i cittadini liberi sono servi soltanto della legge; nei secondi i cittadini sono schiavi degli arbitrii dei padroni.

Ora, quando il Ministero Cairoli dichiara chiaro e tondo che applicherà efficacemente le leggi presenti, e quando non si chiarisse bastevoli, ne chiederà delle altre al competente potere legislativo, senza ricorrere mai e poi mai all'arbitrio individuale, e quando i ministri che fanno queste promesse sono galantuomini, apertamente riconosciuti per tali da tutti e riconosciuti senza ecconomia di lodi, — che cosa si vuole di più? Che cosa si vuole di più, se non si vuole la possibilità dell'arbitrio individuale al potere?

Capisco che i signori Crispi e Nicotera sono valenti professori dal libero arbitrio.

Ma, a parte il valore personale degli individui, per assicurarci gli arbitrii individuali, tanto valeva tenerci i Governi assoluti; chè almeno non costavano tanto.

***

Però c'è la grande obbiezione.

Il Gabinetto Cairoli si impaurisce perchè ha amici i repubblicani. — Dio mio!

Non è mica per lo contrario da lodarsi questa conquista dei repubblicani, che è andata operando il Ministero Cairoli, liberale per eccellenza? Quando i repubblicani si accorgono che sotto un presidente di repubblica non si può stare meglio di quello che si sta sotto il re Umberto, essi si trovano disarmati. Certamente non vengono subito a recitarci il *confiteor* monarchico; ma intanto rinunziano ad ogni azione violenta contro il presente ordine di cose e si contentano di fare delle frasi da filosofia della storia, discorrendo di evoluzione senza rivoluzione. Ma in effetto la vera evoluzione la compirebbero essi i veri repubblicani verso la monarchia unitaria e liberale se continuasse al Governo il sistema largamente e onestamente liberale del Cairoli. Di vero, durante il presente Ministero si è ottenuto questo rispettabile risultato, che ad operare contro il Governo monarchico si siano trovati soli e senza seguito i fascinorosi volgari, ripudiati da tutti gli uomini intelligenti e morali, benchè repubblicani. Oh! gli è con il miele e non con il fiele che si pigliano le mosche, dice un proverbio, che, se fosse parlamentare, sarebbe applicabile al nostro proposito.

Per fortuna l'Italia si è fatta, perchè i repubblicani si sono man mano conquistati con l'amore, con l'unione nel comune compito della nazione libera, anzichè ripudiarli col sospetto e con l'odio, come era si volrebbe fare.

Quindi molto opportunamente il Varè citò Daniele Manin e gli altri insigni repubblicani, che divennero devoti del Governo costituzionale.

È un processo di assimilazione, che si deve seguitare e non interrompere. Cavour ebbe forse paura o ritrosia di chiamare Garibaldi nel 1859? E quanti di voi la Destra non erano repubblicani, e quanti di voi a Sinistra!

***

Ma che valgono le buone ragioni dette dall'eloquente Varè?

Parla l'on. Nicotera, e parla con freddezza dottrinale come un candidato in un concorso d'aggregazione per la facoltà... di ministero e portafogli.

Cita autori di diritto pubblico, credo Pufendorfio Grozio. Ma sovratutto egli vuole sgombrare due prevenzioni funeste, cioè che sia in pericolo la libertà d'Italia per la caduta di Cairoli dal seggio ministeriale, e che l'Italia abbia bisogno di fare a meno di una crisi ministeriale, per provvedere ai suoi interessi materiali.

No! Nessuno è necessario (nemmeno nella carrozza del Re, quando succede un attentato?); e anche l'Eboli-Reggio impallidisce, smonta, perde ogni importanza, davanti alla suprema necessità di cambiare ministri.

***

L'onor. Mancini, benchè sempre illuminato come Minerva, ha ancora bisogno di quattro o cinque fanali per illuminare il suo futuro voto.

Invano l'onor. Toscanelli lo aveva solleticato con buone ragioni, dicendo che alla fine dei conti questo babau di un Ministero ha reso più popolare il sentimento monarchico e ha ottenuto che i preti cantassero *Tedeum* pel Re e *Salve Regina* i posti repubblicani.

Le buone ragioni non valgono più. La lega contro il Ministero è forte e ben cementata.

Quelli che pochi giorni fa non facevano altro che tipizzarsi fra loro, ora si trattano con le belle bellino; si danno dell'illustre e dell'illustrissimo per il capo. Anche i giornali umoristici della Destra trattano con i guanti Crispi e Nicotera, e barzallettano con loro come si fa tra vecchi amiconi.

Stiamo da mamare dai bei mulatti da questi stranissimi matrimoni!

X. Y.

CORRIERE DI FIRENZE

Letture al Circolo filologico — Condizioni poco felici del Circolo medesimo — L'ambiente — Il realismo della poesia contemporanea — Linnaker e la sua lettura — Polemica novissima — Aneddoto.

10 dicembre.

Ieri sera si inaugurò nel nostro Circolo filologico il solito corso di letture che nella stagione invernale recite attrarre in quelle eleganti sale un pubblico tranquillamente studioso e, cosa che non guasta mai, per la maggior parte femminile.

Devo dirvi fin d'ora che le sorti di questo Circolo vanno, come tante altre cose di questa disgraziata Firenze, piuttosto malucce. All'aprirsi del terzo triennio della sua esistenza, si è riscontrata una rilevante diminuzione nel numero dei soci, e, conseguenza naturale di questa diminuzione, un disavanzo nel bilancio. Quindi un grande almanaccare dei nostri Solsmit-Doda del palazzo Ferroni per trovare un modo di sostenere le pericolanti sorti di quell'Istituto. Si cominciò, come per solito, dalle economie; si tagliò di qua e di là nel bilancio delle spese; ma si vide subito che questi rimedii omeopatici non bastavano. L'esercizio decorso mise in luce un disavanzo di 7 od 8 mila lire, soppressi quelle che costa l'insegnamento delle lingue nel Circolo stesso. A qualche finanziere radicale venne quindi subito in pensiero di abolire addirittura l'insegnamento delle lingue, mandare a spasso i professori, e così mettersi in pari colla borsa e tirare innanzi.

Però al più questo rimedio parve a ragione soverchiamente radicale. Se voi sopprimete l'insegnamento delle lingue, dicevasi da ogni parte, sopprimerete con ciò stesso la ragione stessa dell'esistenza del Circolo. Questo diventerà un Casino di lettura, con sale da giuoco e di conversazioni, e nulla più; e allora che avverrà? Ne avverrà che moltissimi fra i soci, i quali non si adattano a rimanere tali se non perchè credono che l'insegnamento delle lingue che si dà nel Circolo riesca di utilità alla gioventù del paese e di onore alla città, mentre poi mai non si presentano nel Circolo per leggervi i giornali, si ritireranno essi pure, e così non rimarranno soci se non coloro che gradiscono la lettura dei giornali o qualche partita a scacchi, e il numero di questi è affatto minimo. Il Circolo dunque morrà immancabilmente coll'abolizione delle scuole.

Queste ragioni prevalsero. Intanto, per parare al deperimento delle sorti dell'istituzione, si pensò a migliorare l'insegnamento delle lingue per vedere così di aumentare il numero degli scolari e così colle tasse ch'essi pagano coprire il disavanzo. Si fece un regolamento; lo si discusse gravemente durante quattro lunghe sedute sotto la presidenza di Ubaldino Peruzzi nel giugno della scorsa estate; ed ora si aspetta da questa innovazione il miglioramento delle sorti del Circolo, miglioramento nel quale l'umile scrivente non ha grande fiducia.

***

Dunque ieri sera si inaugurò il nuovo corso di letture.

Per solito i *lecturers* al nostro Circolo filologico sono giovani di buone intenzioni e di migliori speranze, i quali mancano i primi

---

7. **APPENDICE**

ADRASTEA

RACCONTO
DI
G. C. MOLINERI

IX.

Dopo un breve sonno, reso torpido dai fumi del vino e dall'agitazione del sangue, con un guardo solo del pensiero riandai tutti gli avvenimenti della notte, ed il pentimento non fu tardo ad entrarmi nell'animo. Mi vestii in gran fretta e corsi alla casa d'Orsola, che trovai in letto con una febbriciattola. La vecchia, costretta ad interrompere una seduta cartomantica per venirmi ad aprire, mi salutò appena, non mi domandò dove avessi quella notte condotta Orsola, la quale certo le aveva infinocchiata qualche storiella, non creduta dalla scaltra vecchia, e mi lasciò solo. Partita la zia, Orsola si alzò per metà sul letto, mi stese le braccia, mi strinse al seno, e mi tenne lungamente abbracciato, senza parlare. Col sacrifizio fattomi della sua purezza, il suo amore per me si era raddoppiato. Non uno sguardo di rammarico, non una parola di rimprovero, che io col mio amore colpevole le avessi preclusa la via all'amore santo, pudico, alla famiglia.

Alla sua rassegnazione, piena di una dolcezza infinita, caddi in ginocchio ai fianchi del letto, baciandole le mani, con cui mi lisciava i capelli, chiamandola coi più dolci nomi, e giurandole sul mio onore di farla mia sposa, appena raggiunta la maggiore età potessi svincolarmi dalla tutela del conte Guidi.

— Non lo sono forse già? — mi rispose ella ritrovando i suoi allegri squilli di riso. — È da lungo tempo, assai prima di questa notte che l'amore mi ha fatta tua sposa. Dal primo giorno che ti conobbi, e mi seppi amata da te, giurai di non essere d'altri che tua, e manterrò il giuramento, se anche tu un giorno ti stancassi di me e mi abbandonassi.

Orsola guarì presto e ripredammo le nostre incantevoli passeggiate notturne, se il tempo ce lo permetteva. Quando invece o il freddo troppo intenso, o il tempaccio ci obbligavano a chiuderci in casa, passavamo la sera in un elegante appartamentino che io aveva preso in affitto sull'altra sponda del Po, lontano dai rumori della città.

Il conte Guidi non era contento di me: s'accorgeva che la seduzione, a cui mi aveva spinto, era riuscita ad un effetto opposto a quello da lui sperato; più non m'assaliva a viso aperto, e mi perseguitava invece tutto giorno co' suoi motteggi. Io non gli rispondevo, e credendo di accrescere il suo dispetto, profondevo i denari, che egli mai non mi negava, nell'adornare la mia amante di splendide vesti, di gioielli, e nel farmi trascinare al fianco suo in vettura, per le strade della città.

La bellezza d'Orsola s'accresceva di giorno in giorno, si faceva abbagliante. Io antivedevo tutti i suoi desideri, i minimi capricci, me li figuravo quando non esistevano, ed ero orgoglioso di lei, come ella di me. Quando passava per la via altera, impettita, quasi sdegnosa, senza curarsi di volgere intorno il lampo dei suoi occhi d'amaranto, tutti i giovanotti si fermavano a guardarla, e le mormoravano dietro le esclamazioni della loro meraviglia, a cui ella non rispondeva pure con un sorriso. Per tutti era fredda come una statua: i bellimbusti giuravano che nel suo cuore viveva un culto solo, quello delle sue divinissime forme, ed io unico al mondo conoscevo i tesori di affetto che in lei si racchiudevano.

La vecchia Virginia, arrendevole nei primi giorni, s'era messa in seguito ad osteggiare il nostro amore, certo per suggerimento del conte Guidi; ma i suoi rabbuffi, le sue violenze si rompevano contro la rassegnazione indefessibile di Orsola, che udiva e soffriva, senza ricalcitrare in apparenza, decisa a darsi tutta e sempre a me. Ogni mia parola era legge per lei, soltanto non aveva voluto abbandonare la bottega ove lavorava da sarta, sebbene ciò non le fosse più necessario per vivere.

In quel mentre sorsero i primi gridi di guerra.

X.

Sino dai giorni in cui cominciò a bucinarsi di una possibile alleanza fra il Piemonte e la Francia, alleanza diretta contro l'Austria, il conte Guidi aveva ritrovato tutto l'ardore guerriero della sua giovinezza.

— Maledetta gamba! — esclamava egli sovente; — sarei contento di morire fra un anno, fra sei mesi, purchè tu mi ritornassi sana.

Si provava a fare delle lunghe passeggiate, ma era obbligato ad interromperle a metà. Non poteva più durare alla fatica, ed allora, ritornando a casa in carrozza, si sfogava in bestemmie al recapito del cannoniere austriaco, che gli aveva inviata nella coscia quella scheggia di bomba.

Per tentare un'altra prova ordinò gli sellassero un cavallo.

Da dieci anni non era più montato in sella, tuttavia vi si tenne non male. Il giorno dopo allungò la cavalcata di una mezz'ora, una settimana dopo d'un'ora; per dirla in breve, in capo ad un mese potè durare ore ed ore in sella, senza soffrir troppo.

Appena il Governo aperse gli arruolamenti, egli un mattino entrò per tempissimo nella mia camera vestito da ufficiale di cavalleria, e lieto mi disse:

— Animo, Claudio! vestiti e vieni con me.

— Che vuol dire quell'uniforme? — chiesi io mezzo ancora sonnacchioso.

— Vuol dire che il Governo ha accettata l'offerta dei miei servizi, e adesso potrò portare sul serio quel grado che finora possedevo solo di nome. Son maggiore di cavalleria, e tu come soldato farai parte dello squadrone da me comandato. Sarà una vita più dura, te lo accerto, che quella di fare il ganimede dietro alle sartine', ed il maggiore Guidi sarà molto più severo verso i suoi soldati, che non il conte Guidi col suo pupillo. Ciò tanto per avvisarti. Del resto non sogno neanche che questa notizia non ti faccia piacere. Il nostro re ha bisogno di noi, ed ogni buon piemontese ha il dovere di versare pel suo re fin l'ultima stilla del proprio sangue. Fra due ore passerai la visita sanitaria; è una semplice formalità, e non temere che non ti riformeranno. Domattina partiremo uniti per raggiungere il reggimento che è già al confine. Vestiti, io ti aspetto di là.

Era una decisione che io aveva già presa, quella di correre tosto ad arruolarmi, se mai fosse scoppiata la guerra; pure quell'annunzio repentino mi sconvolse e mi indispettì. Se l'avessi osato avrei chiesto di procrastinare di qualche giorno ancora, forse avrei rifiutato: non già che io temessi il pericolo; abbondavo di coraggio fisico quanto di viltà morale, ma partire significava allontanarmi da Orsola, e quel pensiero mi dava le vertigini. Tuttavia non eravi scampo. Guai se il conte Guidi avesse scorta in me una briciola di esitazione! Mi avrebbe scacciato per sempre dalla sua presenza, ed io sarei rimasto infamato presso i miei amici e camerata, i quali, a quell'ora, erano già partiti, o si disponevano a farlo quanto prima.

Raggiunsi il mio tutore, ci recammo alla visita sanitaria, e subito dopo corsi da Orsola, per prendere commiato.

(*Continua*).

pani nella carriera delle lettere e della politica. Essi fanno una lettura come altri scriverebbe un primo articolo in un giornale, tanto per farsi conoscere, o come una bella donnina un po' vana ricama una tela per poi mostrarla alle persone di sua conoscenza che la vengono a visitare. Qualche volta i lettori sono pezzi grossi come il prof. De-Gubernatis o il prof. Luchini; ma queste sono eccezioni e confermano la regola.

Il pubblico poi che li ascolta è animato da eccellenti intenzioni. Essi si vedono allineati dinanzi a loro parecchie file di volti femminili, tutti benevoli e che mostrano loro i sorrisi più lusinghieri. Sono giovani signorine accompagnate dalle loro mamme, le quali vengono lì per cogliere a volo qualche verità fatta a bricioli e qualche sfumatura di sentimento per poi andarsene contente a casa a letto. È un'atmosfera piena di candore e di benevolenza, nella quale il lettore si sente circondato come da soffice bambagia, la quale smorza ogni resistenza, ogni attrito, ogni moto incomposto e arrischiato.

***

Ieri sera era il prof. Linnaker che doveva leggere, ed aveva annunziato un tema palpitante, perdonatemi la volgarità della frase, di attualità. Il tema era: *Il realismo nella poesia contemporanea*.

Quando io vidi annunziato sui giornali questo argomento, mi corse subito come un brivido per le ossa. Immaginai spiattellati dinanzi a quel pubblico, di così casto e delicato temperamento, i versi libertini e le oscenità dello Stecchetti e dei suoi imitatori, e il realismo rappresentato coi suoi colori più eccitanti e nelle sue più libere movenze. Ma mi tolse subito questa paura la vista del professore Linnaker, un giovane passabilmente bello, pulito, lindo, aggiustato, ripicchiato e barbuto, ma dai cui dolci e tranquilli lineamenti, si argomentava subito che i sensi, le passioni ed il pensiero non dovevano ancora avere nel suo interno combattute grandi battaglie.

Incominciò parlando del Foscolo, del Byron, del Leopardi, del Goethe, che nella sostanza furono idealisti tutti, e realisti, su mai, soltanto in qualche parte accessoria, e come per dar rilievo alla parte ideale del loro concetto.

Poi venne a parlare dello Stecchetti, ma lasciò appena in dovinare da lontano le sue brutture poetiche; citò qualche sua strofa delle più innocenti e che poteva anche essere scritta da San Luigi; nel resto, per non urtare i nervi delicati del pubblico, si dovette contentare di innocenti e lontane allusioni.

La nuova scuola, disse il prof. Linnaker, pretende di svelarci l'uomo quale esso realmente è; la verità ch'esso ne ci presenta mutilato e sotto il suo aspetto meno nobile: Parlò anche del Guarnerio e del vostro Fontana, del quale deplorò il poetico traviamento.

Per fortuna a questo triste indirizzo non manca chi oppone una valida reazione. L'Avetione ha già efficacemente flagellato col ridicolo gli stecchettisti. Il Rizzi è comparso con un bel volume di poesie inspirate al più puro ideale; il Cavallotti ci ridesta, coi suoi robusti versi, nell'animo le aspirazioni più nobili e sublimi e ci richiama alle nobili tradizioni della scuola poetica del Manzoni e del Giusti, che è la vera scuola italiana. Il realismo dello Stecchetti è, in fondo, una importazione forestiera, e deve passar presto di moda. Chi dice che al nostro tempo non c'è più un ideale da cantare, insulta il secolo, che è uno dei più illustri della storia.

Ecco, in sostanza, il discorso del professore Linnaker! Egli non disse cose nuove, ma gli si deve un po' di lode per le sue buone intenzioni.

***

E dacchè sono a parlare di realismo nell'arte, come non ricordare il libriccino che col titolo di *Polemica novissima* ha testè pubblicato il nostro buon Luigi Alberti? Voi lo avrete certamente letto quelle dieci o quindici pagine scritte in risposta alla *Polemica Nuova* del Guerrini. È una sfuriata contro i poeti veristi fatta in nome della morale, del bello ideale e dell'eterno vero che devono ispirare ogni opera d'arte se vuole veramente immortale e riuscire ad abbellire il costume e farsi strumento di civiltà.

Belle parole, eccellenti intenzioni! Ma con tutte le vostre declamazioni vanno forte che non diminuirete d'un solo il numero dei compratori della *Postuma* dello Stecchetti. Anche in questo, come in molte altre cose, il rimedio mi pare che non si debba cercare altrove fuorchè nella libera concorrenza. Volete far argine a quest'arte spudorata e intaccata che si diverte a negare all'uomo ogni nobile e generoso sentimento e che lo destina ad avvoltolarsi per sempre nel fango dalle più ignobili e tristi passioni? Ebbene, scrivete dei buoni libri e mandateli attraenti col prestigio della forma. Così riuscirete. Diversamente, tutta la vostra eloquenza sarà buttata via, o prem'a poco.

Del resto il nostro buon Luigi Alberti, per declamando contro i poeti veristi, ne piglia ad imprestito i pensieri e le immagini. Ecco un saggio dell'apostrofe ai poeti veristi, colla quale chiude il suo libriccino:

Rospo, rettile immondo,
Che accovacciato al sole
Gracidando dai lidi
Fangosi, ove ti assidi,
Gonfi e cresci di mole,
Sei di vento pasciuto,
Rospo, rettile immondo, io ti saluto.

E più oltre:

Povero rospo! Animalaccio vile,
Ogni virtù t'è ignota,
Sei nato nella mota.

***

Questo mi fa ricordare un aneddoto curioso. Nell'intento d'effettuare un pensiero da lungo tempo vagheggiato da molti, si costituì qualche anno fa da alcune buone persone di qui una Società diretta a combattere in tutti i modi quell'immonda piaga che deturpa il costume di gran parte della popolazione fiorentina, e che si chiama il turpiloquio. Si installò un ufficio apposito con presidente, vicepresidenti, segretari e via discorrendo; e un bel giorno venne in testa a quelle buone persone di tenere un pubblico Congresso, e si scelse per questo scopo la chiesa di San Firenze, che diventò poi anche più famosa per il processo Visconti-Nicotera.

Al giorno indetto, i rispettabili membri di quel disgraziato Congresso, fra i quali ricordo i nomi del senatore Fenzi e del procuratore generale De Vecchi, si trovano al loro posto sopra la piattaforma che era stata apposta innalzata in quel luogo; e s'era appena dato principio alla seduta, quando dal mezzo della folla punto aristocratica e molto bacchettona che s'era colà recata ad assistervi, cominciano a sorgere mormorii, poi esclamazioni tronche, parole vibrate di scherno e finalmente un fuoco di fila generale di bestemmie e delle più sudicie apostrofi ai membri del Congresso. Nè la cosa rimase qui. La bocceraglia dallo scherno e dall'insulto volle passare alle vie di fatto. Alcuni varcano il parapetto che divideva il luogo destinato al pubblico da quello dove sedevano i membri del Congresso; altri seguono con intenzione evidente di menare le mani sui disgraziati congressisti, certamente poi di fare un grande scandalo.

Per fortuna era entrato giusto in questo punto un membro e fautore, non so più bene, del Congresso, o che è noto in tutta Firenze per il suo coraggio e per la sua forza erculea. Vista la mala parata, egli si avanza dal fondo della chiesa gridando, dando urti e spintoni a destra e sinistra, e dimenticando la parte che veniva a rappresentare in quel luogo, vincendo la bocceraglia stessa nella pratica del dizionario turpiloquiesco, tanto fa e tanto bestemmia che riesce a raggiungere i suoi colleghi, arrestare la bocceraglia e ristabilire la calma.

Ebbene, il prof. Alberti e questo signore si somigliano nell'adottare il linguaggio dei loro stessi avversarii.

LETTERA DI VERCELLI.

Altra festa operaia, altro discorso — Tramways vercellesi — Teatro Municipale — Novissimum verbum sulla polemica.

10 dicembre.

Quando, in altra circostanza, feci elogi (ben meritati) agli operai di Vercelli, lo ebbi a fare in lode del costume tanto generoso quanto gentile di premiare i loro figli diligenti e studiosi una seconda volta, con tutto l'apparato di solennità e di festa che tanto giova alla fantasia vivace e facilmente impressionabile dei fanciulli. Ora mi gode l'animo di poter lodare un'altra volta gli operai vercellesi, quegli operai che rubarono alcune ore del sonno e di ragionevole svago per recarle ad apprendere l'educazione, le scienze e le lettere nelle scuole serali, che tanto sono utili e comode ad essi.

Domenica ultima fu consacrata alla premiazione di questi studiosi e bravi figli del lavoro. Ad essi rivolse la parola sinceramente affettuosa il cav. avv. Amedeo Bellardi, che a Vercelli si può dire l'angelo custode dell'istruzione municipale e governativa. Non istarò a ripetervi le saggie parole del Bellardi, che furono ascoltate con religiosa attenzione e vivamente applaudite, e che lasciarono certo nel cuore retto dei nostri giovani operai seme non infecondo di sano progresso ed onesta vivere.

***

Sono ultimati i lavori di costruzione dei nostri *tramways*, furono già fatte le collaudazioni dagli ingegneri a ciò delegati, e da più giorni si fanno ripetuti esperimenti, dai quali risulta sempre più la ottima costruzione delle guide e delle locomotive fumivore; le vetture sono comode ed elegantissime. Domenica prossima, se nessun intoppo si frapporrà, avrà luogo la solenne inaugurazione della linea Vercelli-Trino, che si percorre in meno di un'ora. La festa, a quanto ci dice, riescirà imponente, sfarzosissima. Di tutto ciò i Vercellesi devono essere grati alla Società concessionaria, ed in ispecie al signor Belloli, che è l'anima fu uno ed il braccio destro di essa.

***

Quanto prima comincierà il nostro spettacolo invernale d'opera al Teatro municipale. La stagione sarà di grande importanza, specialmente per due circostanze nuove e straordinarie. Prima, la nomina del giovane e valente maestro Ponsati a concertatore del Teatro: nomina con sigillata dai molti inconvenienti che si erano dovuti deplorare, vigente il sistema di lasciare la nomina del concertatore all'Impresa, sistema, questo del resto già abolito in tutti i grandi teatri. La valentia del giovane maestro è nota, quindi grande è l'aspettativa e la speranza di potergli confermare quella stima che già gli si annise. L'altra circostanza si è la prima esecuzione che si farà di un'opera nuova, scritta da un altro giovane e distinto maestro di Vercelli, il signor Pomuelo. Auguro di cuore tanto all'uno che all'altro un completo trionfo, poichè in fin dei conti ciò sarebbe una prova di più che a Vercelli la musica è coltivata, e coltivata con passione ed intelligenza.

***

Mi resta a dire una parolina ancora circa la vertenza fra me ed il Roncali. Quanto all'appellarmi al pubblico circa il giudizio dei suoi discordi, concordo pienamente io pure nella persuasione che il Roncali, da uomo d'onore qual'è lo stimo, porrà ogni sua cura per istampare i suoi detti, precisamente in tutto identici a quelli letti. Quanto alla sua dichiarazione di mantenere i detti e scritti suoi ingiuriosi a mio riguardo, non ho nulla a ridire: è facile giudicare quall'uomo che a chi biasimò un'opera sua risponde con detti e scritti offensivi a dichiara di mantenerli.

MARUCCIO.

DALLA PROVINCIA

Da Crescentino, 8. — Ci scrivono:

Mercoledì scorso si fece la corsa di prova del nuovo *tramway* da Trino a Vercelli. Vi intervennero i sindaci dei paesi pei quali passa la nuova ippoferrovia, alcuni consiglieri provinciali e molte distinte persone.

La corsa fu compiuta in 45 minuti, e tutto procedette regolarmente.

L'inaugurazione della nuova ferrovia a cavalli avrà luogo domenica, 15.

Il vostro Ottino è incaricato di adornare ed illuminare Trino. Vi sarà un gran pranzo e i soliti fuochi artificiali.

Se il Consiglio provinciale di Novara avesse dato il suo voto favorevole al concorso che gli si chiedeva, a quest'ora il *tramway* si spingerebbe fino a Salaggia. Ma per ora contentiamoci di questa nuova linea che in pochi minuti ci trasporta allo scalo della ferrovia Torino-Milano. Col tempo chissà, che anche gli altri paesi del circondario non godano eguali benefizi!

Onore dunque alla Società costruttrice Belloli!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4592), in data 28 ottobre, con cui sono abrogati gli articoli 11 del decreto reale 10 marzo 1871, n. 115, 3 e 4 del decreto reale 8 ottobre 1875, n. 2780, e 1 del decreto reale 19 novembre 1876, n. 3512. Solo i posti di applicato nell'Amministrazione delle carceri potranno essere conferiti mediante concorso per titoli, quando non vi siano volontari nelle condizioni prescritte dall'art 9 del citato reale decreto 10 marzo 1871. Nel caso poi di esistenza di volontari nelle condizioni suindicate, la facoltà della nomina mediante concorso per titoli sarà limitata ad un terzo dei posti vacanti.

2. **R. Decreto** (n. 4614), in data 8 dicembre, che convoca il Collegio elettorale di Ostiglia n. 449 pel giorno 22 dicembre 1878, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

3. **R. Decreto** (n. 4615), in data 8 dicembre, che convoca il Collegio elettorale di Pallanza n. 232 pel giorno 29 dicembre corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 5 gennaio del prossimo anno 1879.

4. **R. Decreto** (n. MMXV, parte suppl.), in data 29 ottobre, con cui è approvato l'aumento del capitale nominale della *Banca Mutua Popolare di Ragusa* da lire 85,000 a lire 150,000, mediante emissione di numero 1300 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

5. **R. Decreto** (num. MMXVIII, parte suppl.), in data 30 ottobre, che approva le modificazioni agli articoli 35 e 42 dello statuto della *Società cooperativa di lavoro per la fabbricazione di maioliche e stoviglie in Imola*, adottate nelle adunanze del 25 marzo e del 21 aprile 1878.

6. **R. Decreto** (n. MMXIX, parte suppl.), in data 28 ottobre, con cui il Monte frumentario esistente in Gamalero (Alessandria), sotto la denominazione di *Monte di Pietà*, è soppresso, ed il relativo patrimonio, nonchè quello del pio legato *Becaris*, dello stesso Comune, sono investiti a favore di un Asilo infantile da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità.

7. **Elenco** dei sudditi italiani morti in Rio Janeiro nel 1° trimestre 1878, nel 1°, 2° e 3° trimestre del 1877, e nel 3° trimestre del 1878.

IL GENERALE LA CECILIA.

Dal signor Giovanni La Cecilia riceviamo la seguente lettera, che noi, imparziali sempre e rispettando il sentimento che l'ha dettata, ci affrettiamo a pubblicare:

Napoli, 9 dicembre.

Signor Direttore,

Nel numero 335 del suo giornale leggo con multo dispiacere una corrispondenza di Parigi che riguarda la morte di mio figlio, nella quale corrispondenza si trovano raccontati fatti ed espressi apprezzamenti così lontani dal vero che io non posso a meno di protestare e di venirli a rettificare.

Permetterà quindi lo spero ad un padre addoloratissimo che rifaccia in poche righe la vera biografia di suo figlio.

Napoleone La Cecilia nacque a Tours (Francia) nel 1834. Fece i suoi studi prima a Parigi e poi a Berlino; filologico e linguista, fu pure distinto matematico, insegnando quarta scienza nell'Università di Jena; optò nell'età maggiorenne per la nazionalità francese, come ne aveva il diritto, ed affrontò l'alea del reclutamento in Francia.

Nel 1859 venne a raggiungermi a Torino, e per essere ottenne il grado di sottotenente nel real Corpo del Genio; nel 1860 presentò le sue dimissioni, e partì col generale Cosenz per la Sicilia; si trovò alla battaglia di Milazzo, e fu nominato capitano aiutante maggiore nel battaglione del Genio organizzato da Garibaldi. Varcò il Faro e prese parte a tutta la campagna delle Calabrie ed alla battaglia del 1° ottobre. Dopo il plebiscito di Napoli Garibaldi si ritirò a Caprera, e mio figlio disse la sua dimissione e rientrò in famiglia.

L'illustre professore Giacomo Lignana inaugurava nell'Università di Napoli le lingue asiatiche, mio figlio frequentò i suoi corsi, e tanto fu distinto dal di Lui concittadino Lignana, che, quando l'egregio uomo fu preposto alla direzione del Collegio Asiatico di Napoli, volle mio figlio come segretario della Direzione e professore insegnante di persiano e di geografia antica; così allorchè il *Courrier de Paris* e lui suo traduttore lo fanno viaggiare in Polonia ed in America come un'avventuriere, mio figlio ora docente e segretario nel Collegio Asiatico.

Lignana mal soffrendo gl'intrighi dei Padri del Collegio affiliati alla propaganda delle missioni papesche, lasciò il Collegio; Napoleone La Cecilia fece altrettanto, e partì per Parigi, ove fu uno dei collaboratori del *Rappel*, e poi direttore dell'*Emancipateur* di Cambrai.

Proclamata la repubblica del 4 settembre in Francia, Napoleone La Cecilia ritornò a Parigi, e ne uscì subito per combattere i Prussiani con la prima compagnia dei *francs-tireurs parisiens*, della quale ebbe presto il comando: rimase nell'assalto di Abli a sorprendere i Tedeschi, e farne prigionieri settanta con novanta cavalli. Inviato a Tours per incortare i prigionieri, fu nominato capo battaglione; dopo la difesa di Châteaudun ebbe la medaglia al valor militare ed il grado di tenente colonnello; comandò in seguito un magnifico reggimento di volontari parigini alla battaglia di Coulmiers, restò incardinato all'esercito *de la Loire* comandato dal generale Chanzy e del quale il generale Borel era capo di stato maggiore, che molto apprezzava mio figlio; dopo la battaglia d'Orleans, l'esercito de la Loire si ritirò verso il Marbihan. Il colonnello La Cecilia fu prescelto col suo reggimento a proteggere la ritirata all'estrema retroguardo e per 24 giorni sostenne contro i nemici scontri quotidiani. Finalmente nella battaglia d'Alençon, con quattro mila uomini, due batterie di cannoni ed uno squadrone di cavalli, si mantenne nella sua posizione contro dieci mila tedeschi dall'alba alle otto pomeridiane, ritirandosi poi con le artiglierie ed i feriti. Il suo nome fu spesso posto all'ordine del giorno dell'esercito pei narrati fatti d'armi.

Prese parte all'organizzazione dell'esercito della Comune; comandante della piazza di Parigi, poi d'un corpo d'esercito, non poteva essere violento come afferma il *Courrier*, perchè non amministrò, nè promulgò leggi. Ricoverato a Londra, insegnò matematiche nel Collegio nautico: il clima l'uccise, ed è finito in Alessandria. La vede, signor Direttore, che mio figlio fu uomo di spada e di scienze, non un'avventuriere. Io ho sempre apprezzata la lealtà piemontese, e mi lusingo che Lei non vorrà smentirla e pubblicherà la presente.

Mi creda

Suo dev.mo G. LA CECILIA.

CRONACA

12 dicembre.

Effemeridi torinesi — 12 dicembre 1780. È proibito il fabbricare stoffe di mezza in seguito a privativa accordata all'inventore delle medesime, Giacomo Matteo Garigilio, cui si concede l'uso gratuito d'una casa presso Porta Nuova, già inserviente di quartiere alle Guardie del Corpo.

1798. Inaugurazione dell'albero della libertà in piazza Castello. Creazione del Governo provvisorio.

— I rappresentanti del Governo francese stabiliscono in Torino una Municipalità.

Che freddo! — Dopo la neve abbiamo avuto un bel sereno e col sereno un freddo che fa ballar la *monferrina*... Stamane il termometro segnava 9 gradi sotto zero. E come si scivola!

Leva 1878. — Col giorno 21 corr. sarà chiusa la prima sessione della leva 1878, classe 1858.

La chiamata sotto le armi dei giovani di questa leva in numero di 65,000 nominali di 1ª categoria avrà luogo nel prossimo gennaio in due riprese.

Università degli studi di Torino. — Domani, venerdì 13 corrente, alle ore 8 pom., nella sala VII, il dottore aggregato Pietro Luciano farà la prelezione di un corso complementare di studi storici sulla filosofia italiana nel secolo XIX.

Argomento speciale della prelezione sarà *La nazionalità della filosofia*.

Questo corso complementare, istituito dal Consorzio universitario, si proseguirà regolarmente nei giorni di mercoledì e venerdì alla stessa ora.

***Album* degli indirizzi al Re.** — Gli Eredi Botta, tipografi della Camera dei deputati ed editori della *Gazzetta Ufficiale*, hanno avuto la felice idea di riunire in un *Album* tutti gl'indirizzi o telegrammi fatti dai cittadini, funzionari e Corpi morali per l'attentato del Re, a fine di ricordare la grande manifestazione patriottica a cui ha dato luogo il tristo avvenimento.

Per ciò conseguire i signori Botta ed i compilatori dell'*Album*, i signori Antonio Sacchi e Arturo Adorni, segretari nella prefettura di Roma, hanno spedito una circolare ai capi delle Magistrature, Corpi morali ed Associazioni, pregandoli di trasmettere a Roma (tipografia Botta) copia integrale degl'indirizzi o telegrammi inviati alle Loro Maestà il Re e la Regina, al Principe Reale, al Presidente del Consiglio dei ministri in occasione dell'attentato di Napoli; e ciò con la maggior sollecitudine non più tardi del 16 corrente mese, affinchè si possa senza indugio por mano al lavoro e condurlo a termine.

L'*Album*, impresso con nitidissimi caratteri, verrà arricchito dei ritratti dei Sovrani, del Principino di Napoli e dell'onorevole Cairoli.

Ne saranno fatte due edizioni, una in piccolo formato al prezzo di lire 6, l'altra in grande formato ed in carta speciale al prezzo di L. 10.

L'*Album* sarà presentato a Sua Maestà il Re ed al Presidente del Consiglio dei ministri.

Pubblicazioni. — Francesco Cassanova incominciava al principio di quest'anno la pubblicazione (nella sua elegante biblioteca elzeviriana delle poesie del compianto Emilio Praga, diventate irreperibili nel commercio librario. Il primo volume, *Tavolozza*, ebbe nel pubblico quella favorevole accoglienza che non poteva mancare alle opere di un poeta così originale ed attraente come il Praga.

Il Cassanova ha dato alla luce in questi giorni il secondo volume intitolato: *Penombre*. Comprende cinquantuno fra le più belle ispirazioni del poeta torinese.

Di esse ci parleremo diffusamente nella *Gazzetta Letteraria*. Per ora ci limitiamo ad annunziare la comparsa del bel volume.

— *Viaggio in Palestina e Soria* di KAID BA, 18° sultano della 2ª dinastia Mamelucca, fatto nel 1477. — Testo arabo con prefazione e note del prof. R. V. Lanzone. (Torino, fratelli Bocca).

Di questa importante pubblicazione, che passò inosservata in Italia, parla diffusamente nel giornale scientifico inglese *The Academy* (9 novembre 1878), il dotto arabista Reginald Stuart Poole, il quale, dopo aver notato come il testo pubblicato dal sig. Lanzone ci porga una chiara idea delle divisioni territoriali della Palestina e della Soria sotto il governo di Kâit-bey, termina il suo articolo con queste parole: « La storia della seconda dinastia Mamelucca, ancorchè ben narrata da Weil nella « sua *Geschichte der Chalifen*, lia ancora « ancor molti punti d'oscurità nei rapporti « dell'Egitto colla Siria e coll'Asia Minore. « Noi non conosciamo la precisa cronologia « delle varie piccole dinastie che sorsero dopo « la caduta dell'Impero dei *Seljuk*, epperò una « compiuta investigazione di ogni parte degli « annali egiziani dei tempi di Kâit-bey non « potrà non essere di grande servigio allo « studioso della storia. Il primo passo è quindi « la pubblicazione di manoscritti come quello che « il professore Lanzone ha dato alla scienza! »

Ricordo del maestro Stefano Tempia. — *Sottoscrizioni.*

Lista precedente	L.	545 »
Maestro Giacomo Levi	»	5 »
Giuseppe Franchi-Verney	»	5 »
Maestro Eleuterio Scala	»	10 »
Prof. Enrico Casati	»	5 »
Avv. Casimiro Martini	»	5 »
Dott. Luigi Martini	»	5 »
Angiolina Boschetti	»	5 »
Totale L.		585 »

Concerto rimandato. — Il concerto vocale ed istrumentale iniziato dal maestro G. Conterno, in omaggio alla città di Torino, e che era stato fissato per domenica, 15 corrente, venne rimandato per la partenza di due artisti i quali dovevano prendervi parte.

Teatri. — CARIGNANO. — Per domani sera è annunziata la prima rappresentazione della *Patria potestà*, nuovo lavoro in versi di Vittorio Salmini, l'autore del *Catego* e del *Macmetto II*.

Ci dicono che la compagnia della Città di Torino abbia studiato il nuovo dramma con molto impegno.

Auguri anticipati di successo all'autore il quale assiste all'andata in iscena del suo lavoro.

— GERBINO. — *I vecchi celibi*, di Sardou, commedia che udimmo nella sua lingua originale da due compagnie francesi, ha ottenuto ieri sera in italiano un successo che non si peritiamo a chiamare felice. Ci sono, è vero, delle lungaggini, delle cose che non piacciono a tutti gli spettatori, ma in complesso il dialogo, l'artificio scenico, hanno un certo non so che d'attrattiva sugli spettatori che li obbliga ad applaudire.

Il Pasta, di cui ricorreva la beneficiata, ha avuto momenti felicissimi di vero slancio drammatico ed è stato festeggiatissimo.

La sig.ª Marchi un vero diavoletto..... d'ingenuità.

Bene gli altri attori ed attrici. Affiatamento completo.

— TEATRI DI PERIFERIA. — Alla Fenice di Venezia, nella prossima stagione di carnovale, si daranno: *Il Re di Lahore*, di Massenet; *Cleopatra*, di Bonamici; *Mefistofele*, di Boito; *Ruy-Blas*, di Marchetti. Balli: *Rolla*, di Manzotti; *Ondina*, di Pallerini.

Artisti di canto: A. Fossa, E. Treves, G. Ortisi, A. Brogi, F. Novara.

Coppia danzante: Elena Cernalba, Enrico Cecchetti.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — La fu damigella Franchina Lozana lasciò un legato di L. 5000 al Collegio degli Artigianelli di Torino per la fondazione di un posto gratuito in quel Collegio e perchè l'impiego della somma suindicata vada in estinzione di passività.

— Dal fu comm. Giacinto Cottia venne pure lasciata all'Opera pia di S. Luigi Gonzaga una rendita di L. 200 sul Debito Pubblico.

Cronaca nera. — *Studenti grassatori.* — L'*Avvenire di Sardegna* ha la seguente corrispondenza da Nuoro, 8 dicembre:

« Gli scorsi giorni nella nostra città è stata consumata una grassazione, certo rara negli annali giudiziari.

« Mentre il negoziante Giuseppe Novaletti accingevasi verso le 6 pom. a chiudere la sua bottega, sita nella via principale, e teneva ardente accesa la candela, s'introdussero quattro giovinetti studenti del ginnasio, minori d'anni 18, e dopo avergli uno di essi richiesto lucignoli, gli altri tre gli si avventarono addosso, gettandolo per terra, gli chiusero la bocca con una pezzuola, gli vibrarono sul capo diversi colpi di coltello, e, quando lo credettero morto, gli frugarono le tasche ed il cassetto e lo depredarono di circa lire 200. Il Novaletti, vecchio a 75 anni, che non aveva ricevuto ferite mortali, per timore che non lo finissero, si finse morto, finchè non si accorse che i malfattori erano andati via; allora emise delle voci, ed accorsa gente, subito furono arrestati tutti e quattro gli studenti del ginnasio, uno oriundo da Orani e gli altri tre da Dorgali. »

Pare impossibile!

*** *Bruciati vivi.* — Domenica scorsa si ebbe a deplorare in Comasco (Voghera) una grave disgrazia.

Due operai muratori ed un manuale s'erano recati al riposo sovra un cascinotto nei paraggi così detti del Castello.

Piuttosto brilli, ebbero l'imprudenza di tenere nelle tasche parecchi fiammiferi.

Sventuratamente mentre i poveretti dormivano un profondo sonno, i fiammiferi presero fuoco e le fiamme si appiccarono al cascinotto.

Il manuale, più fortunato dei compagni, ebbe solo a riportare alcune scottature e potè svignarsela alla meglio spiccando un salto.

Gli altri due rimasero vittime del fuoco.

*** **A Torino.**

Una valigia svaligiata. — In un compartimento della Madonna del Pilone si rinvenne una valigia di cuoio, di quelle che usano i viaggiatori in ferrovia. I ladri non si curarono di romperne i cerchiami: ne tolsero la parte superiore e la vuotarono.

*** *Furto.* — Ieri sera dalle 7 alle 8 ignoti ladri, passando per una finestra sacchiera, entrarono nell'abitazione di certo V. C. in via S. Francesco da Paola, dove rubarono L. 2000 in biglietti di Banca e diversi oggetti d'oro del valore di L. 600 che si trovavano in un cassettone, aperto con effrazione.

*** *Arrestati:* 4 per questua, 12 per ozio e sospetti, e una donna.

CORRIERE DELLA SERA

11 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

10 dicembre.

Lagnanze di Ministero a Ministero. — Il Ministero della guerra mosse lagnanza a quello della marina pel fatto da quest'ultimo compiuto, di aver in questi mesi promosso a colonnello un tenente colonnello del Corpo fanteria marina, dopo che già era stabilita la soppressione del Corpo medesimo al 1° gennaio 1879, con passaggio nell'esercito degli ufficiali appartenenti al sopranno reggimento.

Il Ministero della guerra ha fatto giustamente osservare come la nomina di un colonnello, quando il reggimento era già in via di discioglimento, riesciva a tutto detrimento degli ufficiali dell'esercito, in cui parecchi luogotenenti colonnelli avevano molta maggiore anzianità dell'ufficiale di pari grado promosso colonnello nella fanteria di marina.

Il Ministero della guerra fu indotto a muovere le fatte lagnanze al Ministero della marina in base specialmente alla considerazione che l'ex-ministro Brocchetti, per promuovere colonnello il luogotenente colonnello Gerra, mise a riposo il colonnello Caselli, il quale era stato solo pochi mesi prima promosso al grado di colonnello.

Così la *Gazzetta d'Italia*.

Costruzione delle strade obbligatorie.

L'applicazione della legge per la costruzione delle strade obbligatorie ha dato luogo a non poche proteste e reclami di Comuni, i quali o si credono danneggiati dal modo con cui si è creduto far tracciare la strada o ritengono inutile la strada che ad essi viene imposto di fare, se contemporaneamente non vengano obbligati a costruire le loro strade quegli altri Comuni sui territori dei quali debbono i primi transitare per giungere dal capo luogo della provincia ai rispettivi loro territorii.

I reclami di certi Comuni, scrive la *Gazzetta d'Italia*, sono così giusti e fondati, che sarebbe grave iattura se al Ministero dei lavori pubblici non se fosse tenuto quel maggior conto che ben si meritano.

Carte topografiche della viabilità obbligatoria.

Presso il Ministero dei lavori pubblici, ed a cura della Direzione generale dei ponti e

strade, si sta alacremente lavorando alla pubblicazione di una serie di carte topografiche della viabilità obbligatoria nelle provincie del Regno.

Di tali carte sono già state pubblicate quelle relative alla viabilità nelle regioni di Basilicata — Calabria — Lazio — Liguria — Puglie — Sardegna — Sicilia — Umbria.

L'ammiraglio russo Butakoff in Italia.

L'ammiraglio russo Butakoff ricevette dallo Czar diretto incarico di recarsi in Italia a visitare gli stabilimenti della R. Marina e le nuove costruzioni navali intraprese nei nostri cantieri.

L'ammiraglio sarà accompagnato da un capitano di vascello e da un ingegnere navale.

Nuovi uffici telegrafici.

La Direzione generale dei telegrafi prendendo a base dei suoi studi la nuova viabilità del Regno, come risulterà costituita dall'applicazione della legge sulle strade obbligatorie, sta studiando l'impianto del servizio telegrafico in tutti i Comuni capo-luoghi di mandamento.

Spedizioni di telegrammi.

Durante il 1° semestre del 1878 i 1347 uffici telegrafici del Regno spedirono 2,175,644 telegrammi per conto dei privati; 180,974 governativi: 48,709 di servizio, e così in totale 2,355,327, ne ricevettero 2,802,070, cosicchè il lavoro complessivo per invio e ricevimento di telegrammi ascese al ragguardevole numero di 5,157,397.

Questa cifra però non rappresenta che il numero dei telegrammi spediti e ricevuti; chè se a questi si aggiungano i telegrammi transitati dall'estero per l'estero; ed i telegrammi ripetuti, ammontanti complessivamente al ragguardevole numero di 5,958,125, si ha che nel 1° semestre del 1878 i 1347 uffici telegrafici del Regno ebbero un movimento di 10,415,522 telegrammi, con una differenza in più nel 1° semestre 1878, a confronto dello stesso periodo di tempo nel 1877, di 188,480 telegrammi.

Il movimento di denaro, che per tasse di spedizione degli indicati numeri di telegrammi si ebbe nel 1° semestre 1878 fu di lire 4,357,225,68, con un aumento sulle somme riscosse nel pari periodo di tempo del 1877 di L. 154,759,34.

Festa alla Legazione italiana a Lisbona.

Il marchese Oldoini, ministro di Sua Maestà il Re d'Italia presso la Corte di Portogallo, ha data una bellissima festa in occasione del primo anniversario del suo matrimonio, e per festeggiare nello stesso tempo il matrimonio avvenuto in Torino fra suo nipote, il conte Verasis di Castiglione e la marchesina di San Marzano. Alla marchesa Oldoini furono offerti moltissimi e bellissimi fiori; fra gli altri una « magnifica giardiniera tutta di camelie, rose e violette offerta dai segretari e dagli addetti delle varie legazioni straniere alla moglie del decano del corpo diplomatico residente a Lisbona. »

Il palazzo della Legazione d'Italia era risplendente di lumi e di fiori. Alla festa assistevano tutti i ministri, compreso il presidente del Consiglio Fontes Pereira de Mello, il conte e la contessa della Torre, i ministri d'Austria, d'Inghilterra, d'Olanda, del Belgio, di Svezia colle loro signore, il duca e la duchessa di Latrè, oltre a moltissimi signori e signore dell'aristocrazia portoghese.

CORRIERE DEL MATTINO

12 dicembre.

Processo Passannante.

Domani la Sezione d'accusa di Napoli discuterà il processo dell'attentato contro il Re. Si ritiene che la sentenza della Sezione sarà pronunciata nello stesso giorno.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 11. — Beaconsfield disse alla Camera che l'Inghilterra non poteva permettere le manovre dei Russi in Asia. Ora che la Russia cerca di emendarsi, le relazioni tra la Russia e l'Inghilterra sono così amichevoli come colle altre potenze; tuttavia è impossibile di permettere che le cose restino come erano prima.

Londra, 11. — Il *Daily News* ha da Vienna che in un banchetto a Belgrado, Tchernejeff ed altri agitatori panslavisti tennero dei discorsi, chiedenti la Bosnia per la Serbia. Il Governo austriaco è intenzionato di espellere parecchi agitatori panslavisti.

Del mattino.

Costantinopoli, 11. — Mahmud Damat venne esiliato per ordine del Sultano.

Mahmud sarebbe designato come Governatore di Tripoli in Africa.

Praga, 11. — Il Principe imperiale, tirando con un fucile a percussione, si ferì leggermente la mano sinistra. Lo stato è soddisfacente, ma richiede dei riguardi.

Berlino, 11. — *Camera.* — Discutesi la proposta Winshorst per modificare la legge sopprimente gli Ordini religiosi.

Il Ministro dei culti combatte energicamente la proposta; dice che il Centro non desidera la pace. Il Papa attuale è amico della pace, ed il Governo è pronto a conchiudere sulla base della lettera del Principe ereditario al Papa; ma, benchè il desiderio della pace esista da ambe le parti, le trattative progrediscono lentamente. La proposta di non applicare le leggi è inesegubile; proposte accettabili che diano seria garanzia riguardo alle modificazioni delle leggi di maggio non sono ancora fatte; il Governo non abbandonerà intieramente una posizione acquistata con difficoltà.

Karolyi consegnò le sue lettere di richiamo.

Berlino, 11. — *Camera.* — Windhorst dichiara che i cattolici della Germania si sottoporranno ad un eventuale accomodamento tra il Papa e la Germania. Il Ministro del culto dice che il Governo non pensa al Concordato. Infine è approvato l'ordine del giorno sulla proposta Windhorst. Il Centro ed i conservatori votarono in favore della proposta.

Costantinopoli, 11. — Mahmut Damat fu esiliato perchè si è posto alla testa di una cospirazione per annientare le nuove riforme. Molti alti impiegati furono incarcerati.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 11, ore 3,10. — *Camera dei Deputati.* — *Seismit-Doda*, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge tendente a convalidare il decreto pubblicato oggi per determinare la regola delle **tariffe doganali.**

— Continua quindi lo **svolgimento delle risoluzioni** proposte per conchiudere le interpellanze sulla politica interna.

Pianciani e *Baccelli* svolgono le loro risoluzioni con cui, ritenute le dichiarazioni del Ministero, la Camera considera nel suo fermo proposito di trovare nelle leggi i mezzi e la forza di mantenere incolume la pace pubblica e salde le nostre istituzioni.

Lanza, riferendosi ad alcune citazioni fatte dal deputato Baccelli, prende la parola e dice che si era prefisso di mantenere un assoluto silenzio, stimando inutile di fare manifesti i suoi concetti abbastanza noti in fatto di governo. Egli dice inoltre che gli sembra affatto superflua la discussione seguita intorno al diritto di prevenzione dei reati, mentre da 30 anni in qua ogni Ministero adempì sempre largamente a questo suo strettissimo dovere, compreso il Ministero Rattazzi, che alcuni oratori vollero citare come esempio di Gabinetto osservatore zelantissimo della piena, assoluta libertà delle riunioni ed associazioni.

Crede fermamente che codesto diritto di prevenzione è un preservativo della società, e si debba perciò conservare ed esercitare gelosamente e diligentemente.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Perrone-Paladini svolge pure una sua risoluzione intesa ad esprimere la fiducia che il Ministero saprà trovare nelle leggi i mezzi e la forza di serbare incolume la pace pubblica e salde le istituzioni.

Dato di poi dai deputati di Saint-Bon, Mordini, Mari e Villa spiegazioni, e fatte dichiarazioni relative ad opinioni da essi manifestate nella questione che stassi agitando, vengono svolte le ultime due risoluzioni di Talani e Depretis.

Il primo deplora l'indirizzo incerto del Ministero nella politica interna.

Il secondo, fermo nel proposito di mantenere illesi i diritti di riunione ed associazione giusta lo Statuto, invita il Ministero a tutelare l'ordine pubblico, applicando vigorosamente le leggi vigenti.

Il Ministro dell'interno, in risposta alle osservazioni nuovamente sollevate nello svolgimento delle risoluzioni contro la condotta del Ministero nella politica interna, ripete le teorie professate nelle questioni e trattate dai componenti il Gabinetto, ne sostiene la legalità e costituzionalità, ed espone di nuovo quale sia stato il modo di procedere del Ministero, non incerto, non pauroso come si disse, ma risoluto, efficace e in piena conformità colle leggi.

Il Presidente del Consiglio ricorda non essersi levata alcuna voce, quando il Gabinetto lo esponeva alla Camera, contro il suo programma, che pure comprendeva chiaramente quegli stessi principii riguardo al diritto di riunione ed associazione, che ora vuolsi tenere come pericoloso e da frenarsi e limitarsi. Riconosce che assai più di ogni considerazione di principii e di fatti poterono le considerazioni politiche, le quali sono inesorabili. Aspetterà però fidente il voto della Camera, avendo la coscienza di avere osservato fedelmente il programma annunziato e mantenute le promesse contenutevi.

Passando indine a rassegna i varii ordini del giorno presentati a favore del Ministero, dice perchè debba dare la preferenza a quello di Baccelli così concepito: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'interno, confida che il Governo del Re saprà mantenere vigorosamente l'ordine nella libertà. »

A questo ordine del giorno viene data pertanto la priorità nella votazione, e vi aderiscono quelli che avevano proposto altri ordini del giorno a favore del Ministero. Votasi sopra di esso per appello nominale, come è domandato da destra e sinistra.

Risultano voti favorevoli 189, contrarii 269, astenuti 5. L'ordine del giorno è respinto.

ROMA, 11, ore 3,40. — Si presumono contrari al Ministero i seguenti deputati appartenenti alle provincie del Piemonte e della Liguria:

Collegi della provincia di Torino: Massa, Lanza, Davicini, Ceresa, Di Masino, Di Sambuy, Odiard, Berti, Davico, Geymet, Mancardi.

Collegi della provincia di Alessandria: Ercole, Chiaves, Raggio, Borgnini, Bertolini, Ferrari, Cantoni e Oggero.

Collegi della provincia di Cuneo: Riberi, Sperino, Ranco, Di Saluzzo, Vayra, Mazza, Spantigati, Coppino e Plebano.

Collegi della provincia di Novara: Guala, Sella, Perazzi, Serazzi, Morini, Bertolè-Viale, Mongini, Ricotti e Marazio.

Collegi della provincia di Pavia: Depretis, Pissavini, Della Croce, Valsecchi.

Collegi della provincia di Genova. Biancheri, Celesia, Borelli, Barrili, Boselli, Podestà, Castagnola e Sanguinetti.

— L'on. Sella si assentò oggi della Camera per malattia di suo figlio. Questi però migliora.

PARIGI, 11, ore 4,56. — L'ambasciatore di Spagna a Parigi ha domandato a Waddington che venga messo sotto processo il *Journal de la République* di Perpignan a motivo di un articolo molto offensivo contro la Spagna e re Alfonso.

Del mattino.

ROMA, 11, ore 7,35 pom. — (Questo telegramma non giunse in tempo per essere inserito nell'edizione della sera). L'ordine del giorno Baccelli, accettato dal Ministero, ebbe la seguente votazione all'appello nominale: 195 *sì* e 267 *no*. Si procede al contrappello.

ROMA, 12, ore 9,40. — Ieri sera, dopo Consiglio dei ministri, il Gabinetto presentò le proprie dimissioni.

Dicesi che sarà chiamato l'on. Farini, presidente della Camera.

— Il *Diritto*, salutando la stampa subalpina, dice che la *Gazzetta Piemontese* mostrossi temperata, cavalleresca nelle polemiche, ma tenacemente liberale.

— Credesi che il Re incaricherà l'onorevole Cairoli, sebbene questi mostrisi ognor riluttante, della formazione del nuovo Gabinetto.

ROMA, 12, ore 9,55. — I voti della Opposizione coalizzata si scompongono nel seguente modo: 110 di Destra; 40 del Centro; 60 del gruppo Nicotera; 29 del gruppo Depretis; 24 del gruppo Crispi.

ROMA, 12, ore 10. — Votarono in favore del Ministero i deputati Allione, Allis, Argenti, Arnulfi, Borelli Giambattista, Brin, Colombini, Compans, Delvecchio, Trompeo, Villa, Randaccio, Roberti, Rubattino, Sanguinetti Adolfo, Sanguinetti Antonio, Bossena, Farina, Favale, Frescott, Gentinetta, Germanetti, Leardi, Levi, Meardi, Molfino, Negrotto e Nervo. Erano assenti Coppino, Martinotti, Mongini.

ROMA, 12, ore 10,15. — L'*Opinione* rileva l'importanza numerica della Destra nella votazione di ieri. Dice che di questa compattezza e della dignità della discussione si deve tenere sommo conto per la base parlamentare del nuovo Ministero.

PARIGI, 12, ore 9,30. — Il giornale l'*Estafette* annuncia un conflitto fra Borel, ministro della guerra, e Marcère, ministro dell'interno, per avere Sellenik, capo-musica della guardia repubblicana, suonato la *Marseillaise* nelle feste dell'Esposizione; quest'inno non faceva parte del programma, ma fu suonato col permesso di Marcère, quantunque Borel avesse vietato che lo si eseguisse; Borel proporrebbe di destituire Sellenik, e Marcère, invece, rivendicherebbe la propria responsabilità.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente

Monte di Pietà di Torino

La Direzione delle Opere Pie di San Paolo Notifica:

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 12, 13 e 14 corrente mese, dalle ore dieci antimeridiane alle 3 pomeridiane, saranno esposti al pubblico nel locale di questa Direzione, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, le *Gioie* e gli oggetti di *Orificeria ed Argenteria* che si venderanno al pubblici incanti lunedì 16 corr. e giorni seguenti.

Per la Direzione
Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

Circolo degli impiegati. — Sabbato 14 avrà luogo un trattenimento musicale con facoltà ai soci di fare inviti.

Martedì 17 si terrà un'assemblea generale dei soci per modificazioni allo statuto.

LA CERERE
Società italiana d'assicurazione mutua
a premio fisso
contro i danni della grandine

Sede e Direzione TORINO, via Doragrossa, 3.

Elenco dei signori Soci che ritirarono acconti nel passato novembre, per domanda fatta, o la somma integrale nel corrente dicembre, pei danni avuti per la percossa grandine sui prodotti campestri assicurati.

Folco Agostino, Genova — Girola Angelo, Milano — Monti Giosuè, Milano — Ponsetti Pietro ed Agostino, Torino — Monti geom. Giulio, Torino — Presbitero Alerino, Torino — Calzati Francesco, Pavia. — Perino Giovanni, Torino — Bojta don Pietro, Torino — Cogliati Antonio, Milano — Garino Alemio, Torino — Moerle Angelo, Vicenza.

(*Continua*)

MALATTIE nervose e convulsive, epilessia e malcaduco, guarigione certa e radicale con la cura delle pillole di potente efficacia preparate dal chimico Core G., farmacista direttore a Polonghera (Torino); la scatola L. 10, spedizione in ogni parte contro vaglia postale. 2890

Ginnasio Ginnico femminile
nell'Istituto Maffei
(3856) *Via San Dalmazzo*, 20.

Un giovane già proprietario di negozio, espertissimo nel commercio, contabilità e corrispondenza, desidera impiegarsi in qualità di commesso, segretario od impiegato presso qualsiasi ramo d'industria e commercio. Buone referenze. — Scrivere a Lovera Giuseppe, via San Tommaso, n. 21. 2894

Coloro che desiderano abbonarsi ad uno, o più giornali, sia dello Stato che esteri, si rivolgano all'**Agenzia Tesio**, Galleria Natta, n. 3, Torino, la quale riceve abbonamenti per tutti i giornali d'Europa. 0709

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 11 *dicembre*.

Morti. — Galasso Domenica nata Depaoli, d'anni 82, di Leyni — Gaudi Delfina, id. 17, di San Gillio — Appendino Teresa, id. 14, di Torino — Quaranta Candida, id. 32, di Lanzo, sarta — Marquet Emilio, id. 54, di Torino, impiegato alle Regie Poste — Eynard Daniele, id. 75, di Torino — Bernardo Caterina, id. 17, di Torino, allieva maestra — Ferrero Cesare, id. 38, di Biella, commissionierе. — Lova Gerolamo, id. 30, di Torino, panettiere — Re Michele, id. 47, di Torino, carrettiere — Ferrua Giovanni, id. 28, di Mondovì, agricoltore — Torro Giuseppa, id. 52, di Paruzzaro, falegname — Pilotta Chiara nata Garbino, id. 33, di Pieve di Scalenghe — Dalmastro Giovanni, id. 70, di Nichelino — Montabone Giuseppe, id. 79, di Villard-Focchiardo — Più 13 minori d'anni 7 — *Totale* 28, *cioè a domicilio* 16, *negli ospedali* 12, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 19, cioè: maschi 6, femmine 13.

Matrimoni celebrati 1.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
11 dicembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Ozonometro elettrico	Vento	Stato atmosferico
9 a.	731,5	— 1,0	3,7	88	14° 29'	calma		neve
9 a.	731,1	— 2,0	3,7	92	14° 28'	NO d.		neve
12 m.	729,5	— 2,2	3,7	92	14° 31'	N d.		neve
3 p.	727,5	— 2,0	3,7	88	14° 30'	calma		neve
6 p.	726,1	— 1,6	3,7	90	14° 29'	SO d.		copert.
9 p.	723,8	— 2,9	3,5	92	14° 29'	SO d.		copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima — 2,9 / Massima — 0,6

Acqua caduta mill. 5,7

Minima della notte del 12 dicembre — 7,2

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 13 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 51 — Passaggio al meridiano, 0 13 — Tramonto, 4 35.

Nascere della **LUNA**, 8 27 sera. — Passaggio al meridiano, 3 1 matt. — Tramonto, 10 37 matt.

Giorno della Luna 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del Ministero della marina
11 dicembre 1878.

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4 min. 30 pom.

Barometro sceso da 6 a 10 mm. in Sicilia ed in Sardegna; fino a 4 mm. sulle coste peninsulari del Tirreno e sulla Liguria. Alzato di altrettanto sull'Adriatico e su parte dell'Italia settentrionale. Venti forti di sud in Sicilia e nel golfo di Asinara; di nord nelle stazioni della Liguria occidentale; di sud nel mare Toscano. Cielo nuvoloso da Venezia al Gargano; coperto e piovoso altrove. Mare agitato da Livorno a Civitavecchia, nel golfo d'Asinara ed all'ovest della Sicilia.

Tempo alla pioggia ed alla neve. Colpi di vento specialmente delle regioni di nord-ovest sui nostri mari. Attenti!

P. F. DENZA.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 7 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	1.3	0.4	Genova	7.0	3.0
Bologna	2.9	0.8	Firenze	7.0	4.0
Milano	4.9	0.6	Napoli	9.9	5.2
Roma	6.8	4.5			

dall'8

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	2.2	—2.4	Firenze	7.0	3.8
Parma	2.6	0.1	Napoli	9.3	4.9
Milano	3.1	0 2	Roma	9.5	4.0
Genova	3.3	0.8	Livorno	9.8	3.5
Venezia	5.4	2.1			

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Un curioso accidente* — *Un'indigestione.*

Gerbino, o. 8. — *I vecchi celibi.*

Rossini, o. 8 — *Don Spiritual* — *La vigna.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

	PARMA (sera) dicembre	10	11
FARINE	8 marche pel corr. (1)	L. 60 —	59 75
»	» per luglio e agosto	» 60 25	60 —
»	» 7bre e 8bre	» 60 75	60 75
»	» pei 5 mesi da gen.	» 61 —	61 —
ZUCCHERI	saccarino 88 1/2 (2)	» 59 75	59 50
»	» 7/9	» 56 75	56 50
»	bianco 3	» 59 50	59 25
»	raffinato sodo	» 141 —	141 —

LIVERPOOL, 11 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 3000, e per la esportazione 500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 11 dicembre (sera).

COTONI — Vendite balle 700.

Mercato calmo-debole.

Luigiana *bon ordinaire* disponibile Fr. 67.

CAFFÈ — Vendite sac. 340.

Mercato debole.

Halli Isamel (3) Fr. 66.

MARSIGLIA, 11 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 29953
» — Vendite » 13600

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perdut.
(3) Per 50 chil. netti.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino dell'11 dicembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	182.31
	Trame	»	» »
	Greggia	2	79 66
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	262 97
	Tot. nel mese a oggi	50	
Stagionatura Società autonima	Organzino	3	289 85
	Trame	1	97 27
	Greggia	2	706 40
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1093 52
	Tot. nel mese a oggi	135	
Condiz. celere di M. Panama	Organzino	5	468 92
	Trame	»	» »
	Greggia	1	56 59
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	515 51
	Tot. nel mese a oggi	25	

FERRARA, 9 dicembre. — Nella più perfetta calma trascorse l'odierno mercato.

GRANI. — Partita la liquidazione del fine novembre, è cessata la domanda nelle qualità fine; subirono un piccolo ribasso di 75 cent. con tendenza debole.

BRANONI. — Si mantengono stazionari e non danno luogo a contrattazioni.

AVENE. — Mancano affari nella speculazione, limitandosi le vendite al semplice consumo.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 27 75	a 28 25
Id. mercantili	» 27 25	a 27 50
Id. Polesine	» 26 —	a 26 50
Formentoni Polesine	» 17 —	a 17 50
Id. ferraresi	» 16 25	a 16 75
Avene	» 17 —	a 17 50

Il tutto per ogni 100 kil. posto Ferrara.

CANAPA. — Mentre non succedono affari nelle qualità da cordaggio e da garbiolo, non così si può dire nelle qualità scarti e stoppe che sono continuamente ricercate per i bisogni dell'interno della Germania e della Svizzera. Le canape valgono da L. 235 a 250, e gli scarti e le stoppe da L. 120 a 210. Il tutto per ogni 1000 libbre ferraresi.

BORSA DI GENOVA. — 11 dicembre.

Rendita italiana	93 20 cont.	— 93 35 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2048 — f.m.
» Credito Mobiliare italiano		704 — f.m.
» Regia Tabacchi		— —
» Ferr. Meridionali		349 — f.m.

Francia lettera 110 15 — denaro 110 [illegible]
Londra vista 27 94 — denaro 27 82.
Marenghi da 22 94 a 22 05 — Sconto 5 0/0.

FIRENZE,	10	11
Rendita 5 0/0	85 55	85 50
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 99	22 —
Londra lettera	27 50	27 55
Cambio su Parigi	110 10	110 15
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	834 —
Banca Nazionale	2050 —	2030 —
Azioni Ferrovie Meridionali	354 75	353 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	650 —	650 —
Credito Mobiliare	707 50	706 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	10	11
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 57	79 62
3 p. 0/0 Francese	77 02	77 10
5 p. 0/0 Id.	112 82	112 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 55	75 50
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	152 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbligaz. Ferrovie Vittorio Em.	— —	— —
Azioni Ferrovie Romane	78 —	78 50
Obbligaz. Lombarde	245 —	244 —
Obbligaz. Romane	273 —	273 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 83	25 89
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	94 1/4	94 5/16
VIENNA,	10	11
Mobiliare	229 90	230 40
Lombarde	68 75	68 75
Banca Anglo-Austriaca	98 20	98 20
Austriache	256 —	256 —
Banca Nazionale	781 —	786 —
Napoleoni d'oro	9 31 5	9 32 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 30
Cambio su Londra	116 40	116 60
Rendita Austriaca	62 60	62 70
Rendita in carta	61 40	61 55
Unionbank	67 50	68 20
Rendita Austriaca oro	72 10	72 20
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	10	11
Mobiliare	401 50	400 50
Austriache	446 —	445 —
Lombarde	120 —	120 —
Cambio su Londra	20 25 5	20 25 5
Rendita Italiana	74 25	74 30
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 30	102 50
Rendita Turca	12 —	11 75
LONDRA,	10	11
Consolidato inglese	94 1/16	94 5/16
Rendita Italiana	74 3/8	74 1/2
Spagnuolo	14 1/8	14 1/8
Turco	11 3/8	11 3/4
Egiziano del 1868	48 7/8	49 3/8
Egiziano del 1873	52 7/8	53 1/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Le. 31,000.

MORNINO.

Torino, 11 dicembre (ore 6 pom.).

Stato generale invariato da ieri. Incertezza, debolezza e pochi affari.

Parigi ci mandò i primi corsi in reazione dai precedenti, e la chiusura con una miglioria riguardo alle Rendite francesi, e con cinque cent. di perdita sull'It. Il Consolidato inglese è in aumento di 3/16 a 94 5/16, ed è sotto tale impressione che le Rendite francesi miglioreranno. Quanto al nostro Consolidato, fu è sotto l'incubo della caduta del Ministero dovendo aver luogo oggi la votazione delle interpellanze. A questo riguardo le idee sono divise, ed è molto difficile il pronosticare come la Borsa prenderà la riuscita di questa votazione qualunque ne sia l'esito.

Da noi si fece da 88 87 1/2 a 89 42 1/2 fine. Il Mobiliare da 700 a 701 cont. Banco Sconto ricercatissimo a 697 fine.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 12 dicembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in l. 83 65 f.c.
Media d'ufficio 83 40.
Az. B. Naz. C. d. m. in l. 2059 f.c.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 704.
Az. Regia Tabac. C. d. m. in c. 838.
Oro da 21 98 a 22 04

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve (lungo	meno 3	109 95 110 25	— —	— —
Svizzera meno 4		109 90 110 20	— —	— —
Londra più 5		— — —	27 52 1/2	27 60
Germania più 5		— — —	134 1/4	134 3/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 dicembre 1878.

Malgrado la crisi commerciale della piazza di Londra, il Consolidato inglese era ieri in ripresa di 1/16 a 94 5/16, e questo bastò perchè la Borsa di Parigi chiudesse ieri in sostegno, che si mantenne anche alla sera. Gli ultimi corsi della riunione libera furono: 3 0/0 77 15; 5 0/0 113 05; Italiano 75 70.

L'aumento dell'Italiano alla riunione della sera, quando già si doveva conoscere la votazione di Roma contraria al Ministero, mostra che questo fatto produsse una emozione piuttosto buona, specialmente per la caduta del Ministro delle finanze.

Da noi l'impressione della votazione non fu molto viva, perchè si prevedeva già da parecchi giorni. La Rendita fa però abbastanza sostenuta, essendosi fatto per fine mese 83 45 1/2 a 83 57 1/2, e per contanti 83 42 1/2 a 83 57 1/2.

La Banca Nazionale fece 2060 al contante e 2055 a 2060 per fine corrente.

Az. Mobiliare 704 a 706.
Az. Banca di Torino 712 a 715
Az. Banco Sc. 696 1/2 a 697.
Az. Banco Subal. 315 1/2 a 316 1/2
Az. Tabacchi 838 a 839.
Az. Meridionali 351 a 353
Obbl. Meridionali 260 a 261.
Obbl. Cavour 517 a 518.
Cartelle S. Paolo 480 a 481
Gaz. Società Ital. 600 a 605.
Gaz. Società Consumator. 123 a 124.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 28; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tedo, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Ricard's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

DA AFFITTARE

in piazza *Vittorio Emanuele*, 23 **varii appartamenti** con prospetto verso la collina, cioè uno al piano nobile di nove camere e 5 soppalchi; due al primo piano di sei o di sette membri e tre addobbati a nuovo al 3° piano di 10, 8 o 7 membri. 2840

FORMELLE (Motte)

Grande Formato, L. 10 il mille, franche a domicilio in Torino. Presso **Ceresole e Azimonti**, Barriera del Martinetto.

Prese in fabbrica, **L. 8.** 1601

Buona occasione

per impiego di capitali e personale. Lire **10 a 20** mila assicurate sopra doppio valore di merci e mobili, interessi sul capitale e stipendio per la contabilità e cassa. Società negli affari dopo prova. Si preferisce persona tecnica od artista. Dirigersi, fermo in posta, alle iniziali I. S. S. A. 2888

Nuovo

INCHIOSTRO PER TAMPONE

senz'olio, colla proprietà di non ingrassare i timbri ed i tamponi.

Flacon grande L. 4 75, piccolo L. 1. Sconto ai grossisti.

Presso l'*Agenzia Galvagno*, Piazza Castello, 17, Torino. 2684

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristofle, Zoulx, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla serviletta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 579

LA SALUTE PUBBLICA è prima legge.

Le più inveterate e maligne Tossi, quella dei bimbi, detta asinina, le infiammazioni di petto, l'asma, il catarro, il mal di gola, bronchiti, ecc., si guariscono col **Sciroppo** (detto anticarcolo di melone) e **Pastiglie Calvagno**. — La bottiglia grande L. 4, la piccola L. 2 50 — Scatole pastiglie da L. 1 80 e 2 50. **Fabbrica in Torino**, Piazza Castello, 17.

Si trova presso le principali farmacie del Regno. 2882

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO

BI-DIGESTIVO DI

CHASSAING

ALLA

PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE

25 ANNI DI SUCCESSO

contro le

DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE MALI DI STOMACO, DISPEPSIE, GASTRALGIE. PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE DIMAGRAMENTO, CONSUNZIONE, CONVALESCENZE LENTE, VOMITI...

PARIGI, 8, Avenue Victoria

E presso i principali Farmacisti

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2828

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, *farmacista a Lione*

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pillole negli intervalli.

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» » pastiglie a 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Ciascheduno può colla massima economia preparare da sè istantaneamente *un litro di Vino di China* semplice perfetto, colla spesa di sole L. 2, e *un litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. 2 75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90. In Torino alla farmacia del cav. *Fr.* **Taricco.** 2724

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 11

EAU FIGARO

premiata con Medaglia d'oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitivo colore.

Tintura pr.a Lire **550**.
» in 2 giorni L. **6**.
» istantanea L. **6**.

Société d'Igiene française, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris*.

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Ceriano, profumiere. 2829

RICOMPENSA UNICA ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX

45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1926

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 6 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Testa, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 2706

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi presentata offerta di ribasso del vigesimo sui prezzi d'aggiudicazione della impresa quinquennale di manutenzione delle strade comunali e vicinali di collina in territorio di Torino, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pom. di lunedì, 29 dicembre 1878, un nuovo incanto a partiti segreti, per la detta impresa, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi depurati dei precedenti ribassi, per cui l'annuo importo, calcolato in L. 3000 circa, già venne a ridursi a L. 2501 29. In mancanza di nuove offerte sarà proclamato deliberatario definitivo l'oblatore del ribasso del vigesimo.

I capitoli delle condizioni, cogli elenchi delle strade e dei prezzi, sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 2899

Carlo Manfredi

Via Finanze - 3 e 5

TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (1)

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLÉ SCOZZESI - Novità 1879	Il cento L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MATTONCELLÉ - LEGNO - RIGOLLETTE, ecc.	» 4
BRISTOL INGLESE Extrafino	» 6
BRISTOL Fino	» 3
LUTTO Bristol Inglese Extra	» 6
LUTTO MEZZI	» 5
RUBRICHE per Biglietti di Visita	» 0 80
» » » Lutto	» 1 25
BIGLIETTI IN LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti -	» 4

Ad ogni commissione

Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

1 - Premiati con nuova Macchina premiata all'Esposizione di Parigi, 1878.

OLIO FEGATO DI MERLUZZO

di gusto aggradevole.

Detto olio proviene dai Banchi di Terranova ed è reso di gusto aggradevole non depauperandolo d'alcun suo principio particolare, ma coll'aggiunta d'altri che ne aumentano la sua azione medicamentosa rendendolo di facile digestione. Si raccomanda perciò a tutti quanti ripugna l'olio fegato marinazzo, specialmente ai convalescenti ed alle persone di stomaco debole.

Bottiglia da L. 2 50 — 4 — 5.

Lo stesso ferruginoso contiene una notevole quantità di joduro di ferro combinato artificialmente. È perciò il miglior preparato nelle affezioni glandulose e come ricostituente nella clorosi, in ogni stato di debolezza in cui sono indicati i sali di ferro.

Bottiglie da L. 3 — 5 — 6.

Contro vaglia postale si spedisce in ogni parte.

FARMACIA CHIMICA BELMONTE, Corso S. Maurizio, 69, Isolato tra via Montebello e piazza Torino, Torino. 2835

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. **8 50.**

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle Farmacie GERRUTI, TARICCO e BARBERIS, via Doragrossa, 29 1603

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono fra più sicure rimedie nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI

TORINO — **Via Po, 20** — TORINO

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **Camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale*, restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5, doppia 9.

Pasta mirabile da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. — L. 1 20 la scatola. 1738

Appigionansi pel 1° gennaio 1879

Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce ad uso laboratorio m.q. 221
Laboratorio al piano terreno . . . . . » 285
Alloggio id. id. . . . . » 56

unitamente o separatamente a piacimento.

Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere cav. MONDINO, via Arsenale, N. 6, o dal portinaio della casa. 2689

G. AVIGDOR e FIGLI hanno trasferito il loro Magazzino di Stoffe per mobili, Cortine e Tappeti in via Lagrange, N. 6, palazzo dell'Accademia Filarmonica, Torino. 2836

La Ditta G. BOLMIDA di YOKOHAMA

avvisa la sua numerosa clientela dell'arrivo dei primi Cartoni di sua importazione acquistati all'interno dai suoi commessi giapponesi che assistettero alla confezione.

La distribuzione ai signori sottoscrittori non potrà tuttavia aver luogo che nella seconda metà di dicembre, occorrendo attendere il prossimo arrivo per avere il completo assortimento.

Intanto principia la vendita al dettaglio e si fanno contratti a consegna, avvertendo però che non avrà a sua disposizione che Cartoni scelti ssimi delle migliori provenienze.

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, TORINO

Agenzia D. MONDO

Torino, via dell'Ospedale, N. 5.

PRESEPI Figure in legno ed in carta pesta verniciate e drappate di varia forma, dimensione e prezzo. — **Bambini in cera**, veri modelli. — Copioso assortimento di **Capanne**.

GIOCATTOLI di ogni qualità ed in quantità immensa. — *Prezzi limitatissimi.* 2869

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

a lire 1 50 il volume

Agli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* si vendono a cent. 80.

SERIE PRIMA.

1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau.*
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen.*
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA.

1° (dal francese) **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° (dal francese) **La carrie al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turgheniff.*
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° (dal francese) **Interno a una sorgente**, di *Gustavo Droz.*

SERIE TERZA.

1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins.*
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Won Dewall.*
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° (dal francese) **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA.

1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock.*
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood.*
10° (dal francese) **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau.*

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SAGGIO DI UNA AMPELOGRAFIA UNIVERSALE, PER GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.

Elenco generale dei vitigni e ragione del medesimo — Proposta d'un sistema di classificazione ampelografica — Ampelografia — Sua utilità — Descrizione dei vitigni — Cenni sulla loro coltivazione — Principali uve distribuite secondo il sistema predetto.

Un bel volume in-8° grande con una carta in cromo-litografia, prezzo L. **6**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PROMEMORIA DEL TORNITORE, O SERIE DI TAVOLE per trovare con grandissima facilità le combinazioni delle ruote dentate occorrenti per eseguire sul tornio qualunque dato passo di vite, ad uso dei direttori, capi-operai e operai di stabilimenti; meccanici, calcolate da ANTONIO FORNERIS, capo-tecnico d'artiglieria, addetto al laboratorio di precisione dell'Arsenale di Torino.

Un volume in-16° di 135 pagine, prezzo L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

VITE DI ITALIANI ILLUSTRI IN OGNI RAMO DELLO SCIBile da Pitagora a Gino Capponi, scritte pel popolo e per le scuole da SALVATORE MUSSI. Seconda edizione con molte aggiunte.

Un volume in-8° di circa 1000 pagine, L. **4150.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DIALOGHETTI ISTRUTTIVI E MORALI PEI FANCIULLINI tudioni e dabbene, di SALVATORE MUSSI.

Un volume in-8°, prezzo centesimi **60**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANTOVA E LE GUERRE MEMORABILI NELLA VALLE del Po. Considerazioni storiche e Militari di GIOVANNI LOPI, maggiore del Genio.

Un vol. in-8°, franco Le Monnier, L. **6**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SULLA DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA, LEZIONI DEL dott. GIUSEPPE TONIOLO, professore nell'Università di Modena.

Un bel vol in-12° L. **2**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AVVISO AGLI AMATORI DELL'OROLOGIERIA

BUONA E DI PRECISIONE

Fra le maggiori ricompense ottenute dall'Orologieria da tasca alla or ora chiusa Esposizione Universale Industriale di Parigi figurano:

Una grande medaglia d'onore all'Esposizione collettiva di Orologieria di Besançon; ed una delle sole due **medaglie d'oro** concesse, ottenuta dalla Casa L. FERNIER & FRÈRES, fabbricanti d'Orologieria a BESANÇON, dei quali eccellenti prodotti trovansene d'ogni forma e dimensione tanto in Torino come nelle altre maggiori Città d'Italia, presso i negozii principali di tali generi. 2818

LIQUORI E VERMOUTH

LIQUORI e VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via Santa Teresa, 26, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombature e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2118

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2836

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Via Lagrange, 36, Torino

GRAN DEPOSITO

MACCHINE A CUCIRE

di tutti i migliori sistemi, a prezzi modici.

Vendite rateali a L. 5 alla settimana

Olio, cotone inglese prima qualità, aghi, sete e tutti gli accessori.

GARANZIE ILLIMITATE

MAURIZIO EKLER. 2859

Via Lagrange, 36, Torino

Scuola d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena e San Maurizio. 2836

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di BOBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Premura e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Maurizio. A. 1

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù

angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a pigare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gaz a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai a saliai a filo impeciato, a spago forlissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. **80** a L. **2000.**

Si fanno macchine a cuoite speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 886

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto i Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 328 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 60 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 324 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Bernard ⊕, Barnard ⊕, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.**

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1593

Torino — Tip. Roux e Favale.